



Cesena e Palermo finisce pari

La prestazione c'è stata, ma ancora una volta a mancare è stato il risultato. «La vittoria? Ci speravo, sia nel primo tempo che nella ripresa», ammette l'allenatore del Cesena Mario Beretta, che anche contro il Palermo deve accontentarsi di un pareggio, il quinto consecutivo, del suo Cesena. È finita 2 a 2.

l'Unità

LUNEDÌ
23 APRILE
2012

39

POKER JUVENTUS SCUDETTO PIÙ VICINO

Quattro gol alla Roma Salgono a tre i punti di vantaggio sul Milan. Doppietta di Vidal, Pirlo e Marchisio. I giallorossi di Luis Enrique mai in partita



Foto di Alessandro Di Marco/Ansa

Arturo Vidal festeggiato dai compagni. Per lui ieri una doppietta

MASSIMO DE MARZI

Fuga per lo scudetto. La Juve travolge la Roma nel posticipo e a cinque giornate dalla fine vola a +3 sul Milan, allungando in modo forse decisivo verso il primo titolo del dopo calciopoli. La squadra di Conte, gasata dal solito esaurito dello Juventus Stadium e dalle notizie arrivate nel pomeriggio da San Siro, è andata di corsa: ai bianconeri, anzi ad Arturo Vidal, sono bastati otto minuti per firmare l'uno-due che ha messo in discesa la partita, al resto hanno pensato i ricami dell'ispiratissimo ex Vucinic, che ha lanciato

Marchisio verso la terza rete, negata da Stekelenburg con un'uscita a gamba alta che ha procurato rigore e l'inevitabile rosso per il portiere: Pirlo ha trasformato in due tempi e dopo meno di mezz'ora, con tre gol e un uomo in più, per la Signora in (maglia) rosa il resto è stata accademia, con il 4-0 firmato da Marchisio nella ripresa.

La Juventus che tra febbraio e inizio marzo non vinceva mai, dal roboante 5-0 di Firenze non ha più smesso di pigiare sull'acceleratore, prima ha tenuto il passo del Milan, poi ha saputo approfittare del rallentamento degli avversari, ha operato prima il sorpasso e poi l'allungo. Sei vittorie di fila, con una sola rete al passivo, una straripante con-

dizione atletica, il miglior centrocampio d'Italia con il trio Marchisio-Pirlo-Vidal, una squadra capace finalmente di concretizzare la gran mole di gioco prodotta, dopo aver fatto fatica a segnare per gran parte della stagione. Nel momento clou gli uomini di Conte hanno tirato fuori il meglio e adesso è iniziato il count down verso il ventottesimo scudetto (anche se per i tifosi e per molti dirigenti sarebbe il trentesimo). La Juve che non perde una partita dal maggio 2010 dovrebbe fermarsi due volte per consentire al Milan il controsorpasso, ma in questo momento c'è una distanza abissale sul piano del gioco, dell'intensità, della fame (per usare le parole di Conte) tra le due formazioni. A

maggio, nel giro di una settimana, la Signora può vincere lo scudetto e poi fare il bis con la finale di Coppa Italia (contro il Napoli): l'ultima volta che accadde fu nel 1995, il primo anno del primo ciclo vincente di Lippi.

IL BARCELLONA B

Di quella formazione Antonio Conte era uno dei leader, poi il capitano (prima di cedere la fascia a Del Piero), oggi è il giovane tecnico della prima Juventus vincente e convincente dopo lo tsunami calciopoli, che ieri sera ha matematicamente conquistato la qualificazione in Champions. Andrà a parlare più sereno dagli 007 federali, dopo che il suo nome è comparso nell'inchiesta scommesse, intanto ha avuto il merito di rigenerare una squadra che era giunta settema nelle ultime due annate e che ora, azzeccando un paio di grandi acquisti, può diventare competitiva anche in Europa.

Ancora lunga, invece, è la strada che attende la Roma verso il ritorno ad alti livelli: al di là degli errori dei singoli (imbarazzante Kjaer), in trasferta Luis Enrique gioca con una difesa troppo alta e allegra per cullare sogni di gloria. In questa stagione spesso i giallorossi hanno buscato pesantemente lontano dall'Olimpico e forse non ha torto l'ex presidentessa Rossella Sensi quando sostiene che Montella avrebbe meritato la conferma un anno fa. Giovane per giovane, la Roma probabilmente il tecnico bravo lo aveva già in casa, senza andar a pescare dal Barcellona B. ♦

ne. Da tifoso della Roma ogni volta che Cosmi incontra la Lazio è un derby, e ancor più giallorosso da quando, nel dicembre scorso, ha preso in mano le sorti del Lecce. Per pura casualità il suo esordio alla guida dei salentini fu proprio in Lecce-Lazio 2-3.

Il cerchio si è chiuso ieri, con un punto che se associato al poker servito dal Siena al Genoa, porta i salentini a -1 dal Grifone e dalla zona salvezza: impensabile solo un mese fa. Senza calcoli, i Don Chisciotte pugliesi lottano ogni domenica per conservare una categoria che poi il calcio-scommesse potrebbe depennare. Ieri meno brillanti del solito, sotto al 82' per un colpo di testa di Matuzalem, riacciuffano un pari vitale in chiave salvezza grazie all'innesto di Bojinov al 1' di recupero. Dopo una

gara a tratti soporifera, il cambio decisivo in negativo per la Lazio falciata dagli infortuni, risulta essere l'ingresso di Dias per Matuzalem subito dopo il vantaggio. A quel punto la Lazio aveva in mano pallino del match e tre punti d'oro, e solo a quel punto Cosmi ha chiamato Bojinov

Brutto episodio
Dalla Nord arrivano cori antisemiti contro la tifoseria ospite

per farlo entrare. Risulterà decisivo: «Il suo gol ha fatto giustizia, quando segna uno che parte dalla panchina è sempre una cosa d'inestimabile valore». A fine match Edy Reja è invece una furia con i suoi, portando il dito

alla testa come dire: «Bisogna starci con questa...», poi in conferenza tuona: «Mi sono arrabbiato: un po' di mestiere lo dobbiamo avere. Una volta raggiunto il vantaggio bastava mantenere la gestione. È stato un peccato perché avremmo meritato di più, e dovevamo portarla a casa». Invece è arrivato il gol dei pugliesi, e se Reja lamenta i crampi di Matuzalem, il migliore a gestire palla, perché non ha dato una chance al giovane Zampa (unico centrocampista di ruolo che gli era rimasto), anziché puntare sul qui e avanzare Scaloni? È facile lanciare i giovani in partite inutili, meno quando in palio c'è roba pesante.

Da registrare infine, un brutto episodio nel primo tempo con cori antisemiti cantati dalla Curva Nord.

SIMONE DI STEFANO